

8

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO
GIORGIO SANTUZ**

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,15.

Comunicazioni del presidente sui risultati della visita a Venezia e sul programma dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, intendo riferire sugli incontri svoltisi a Venezia nei giorni di lunedì 11 e martedì 12 del mese corrente.

Con i rappresentanti istituzionali degli enti locali, ossia il sindaco, la giunta cittadina, la commissione speciale per Venezia ed i capigruppo presenti in consiglio comunale, abbiamo avuto uno scambio di idee da noi ritenuto soddisfacente, mentre con il presidente dell'amministrazione provinciale, la giunta ed i capigruppo presenti in consiglio abbiamo verificato come la correlazione tra la legislazione speciale su Venezia e le leggi generali nel frattempo votate dal Parlamento - mi riferisco in particolare alla n. 142 - ponga effettivamente questioni, soprattutto in ordine a talune tematiche, quali l'ambiente ed il territorio.

Nell'incontro con il sindaco, la giunta ed i capigruppo del comune di Chioggia sono state segnalate difficoltà di connessione tra l'amministrazione di Venezia e quella di Chioggia, soprattutto in relazione agli aspetti finanziari, e fornite indicazioni circa le realizzazioni riguardanti

la laguna, ossia la costruzione di protezioni fisse sulle isole che la conterminano.

Successivamente, si è svolta l'audizione dell'ufficio di presidenza e dei capigruppo del consiglio regionale del Veneto con i quali sono state esaminate talune tematiche legislative sia nazionali, sia regionali, attinenti l'attuazione dei provvedimenti per la salvaguardia di Venezia.

Inoltre, abbiamo incontrato i responsabili delle organizzazioni periferiche dello Stato, ossia i Ministeri dei lavori pubblici, dei beni ambientali e culturali e della marina mercantile, nonché il provveditore al porto di Venezia, dottor Di Ciò, il magistrato delle acque, dottor Setaro, i sovrintendenti dottoressa Asso e dottoressa Nepi Scirè oltre al nuovo sovrintendente, professor Ricciardi. Il Comitato ha poi visitato gli impianti del porto di Venezia Isola e Venezia-Porto Marghera percorrendo un tratto del canale dei petroli, ossia della via che consente l'ingresso a Porto Marghera dei veicoli che trasportano le materie prime.

Conclusa questa prima raccolta di dati e suggerimenti, il Comitato deve ora completare gli incontri con le istituzioni, in particolare con il presidente e la giunta regionale del Veneto, cui va aggiunto il lungo elenco di soggetti economici, sindacali e corporativi, che hanno chiesto di essere sentiti.

In relazione ai nostri impegni futuri, propongo – ma ovviamente tali istanze verranno sottoposte all'ufficio di presidenza della Commissione – un incontro a Venezia con il presidente e la giunta regionale del Veneto, l'audizione (da tenersi a Roma) dei soggetti che hanno chiesto di essere ascoltati dal Comitato, nonché un sopralluogo a Venezia per poter verificare quanto è stato realizzato negli ultimi anni. Ciò permetterà di assumere le decisioni definitive oltreché di avanzare proposte adeguate.

Riterrei opportuno programmare l'incontro con il presidente e la giunta regionale del Veneto per l'8 aprile, mentre la settimana successiva, a Roma, quello con gli altri soggetti. Domani formulerò questa proposta di calendario all'ufficio di presidenza della Commissione in modo da rendere definitivo ed operativo il programma del Comitato.

AMEDEO D'ADDARIO. Il primo intenso contatto con la città e con le istituzioni di Venezia, come ha affermato il presidente, ha confermato gli elementi già venuti in evidenza rispetto alla specialità della legislazione per Venezia sia sul versante istituzionale sia, ancor più, per complessità economico-sociale, avendo riguardo al dato emergente di una città eccezionale dal punto di vista della qualità dell'arte.

L'interesse attuale riguarda un sistema istituzionale in cui ha fatto irruzione un nuovo sistema di governo delle autonomie, in seguito all'approvazione della legge n. 142. Vorrei rimarcare l'aspetto istituzionale per affermare che in realtà esiste una divaricazione tra i vari soggetti istituzionali statuali e locali che operano a Venezia. Vi è uno iato tra provincia, regione e comune; esiste una divaricazione tra soggetti che istituzionalmente, per competenza legislativa speciale,

hanno affrontato il recupero della città, attraverso l'intervento sugli elementi storici, artistici e monumentali delle parti più qualificanti. Permane una competenza del magistrato delle acque nell'intervento di restauro, ripristino, riuso e rinnovo degli elementi di architettura anche monumentale della città. Ciò indubbiamente crea discrasie e difficoltà nella gestione unitaria di beni a valenza straordinaria. Dall'altra parte c'è una sorta di rivendica istituzionale da parte di enti che rimangono in disparte rispetto al contesto degli interventi, come la provincia.

Vi sono poi il problema del rapporto con il comune di Chioggia e le questioni fondamentali di ordine socio-economico relative alla convivenza tra l'economia industriale e portuale con quella turistica, dimensionata alla scala dei valori di questa straordinaria città. Non bisogna dimenticare, infatti, che alla spalle di Venezia c'è un sistema portuale tra i più importanti d'Italia. In sostanza si tratta del tema delle compatibilità.

L'interesse che il Comitato ha rilevato intorno a queste problematiche va riprodotto attraverso un'agenda dei lavori quale quella illustrata dal presidente, che personalmente condivido anche per il suo equilibrato gradualismo di approccio. Mi sembra utile ed interessante verificare fino in fondo il ruolo della regione attraverso un incontro a Venezia con il consiglio regionale e raccogliere qui a Roma le opinioni, la documentazione e gli atti prodotti dagli altri soggetti che sul terreno operativo, tecnico-progettuale e dell'intervento nei vari comparti di interesse della legislazione speciale hanno fin qui operato. In tal modo potremo comporre un mosaico che ci permetta di delineare un quadro compiuto non solo di ciò che è avvenuto ma dei problemi che sono oggi sul tappeto.

Condivido il giudizio del presidente che già dalle prime attività del Comitato si può trarre motivo di soddisfazione, non solo per l'intensità del lavoro compiuto

ma anche per l'immediatezza del riscontro di elementi utili ai fini di una riconsiderazione legislativa per tutta l'area lagunare.

PRESIDENTE. Il Comitato ritiene di poter formulare le proprie conclusioni e fornire al Parlamento indicazioni sulle iniziative da assumere per dare effettiva soluzione ai problemi di Venezia entro il mese di maggio. Entro lo stesso termine

potremmo anche predisporre eventuali iniziative legislative da proporre alla Commissione ambiente.

Se non vi sono obiezioni, propongo di sottoporre all'ufficio di presidenza il programma dei lavori che ho precedentemente delineato.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 9,45.